

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Prefettura, 10. - Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. in terza pagina sopra la firma 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. - Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amove
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

In tutta ITALIA: anno Lire 16 — semestre L. 8,50 — trimestre L. 5. — ESTERO: anno L. 30 — semestre L. 15. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Lettere Romane

Roma, 7 marzo.
Crisi in Campidoglio. — Smentita. — La croce in piazza Minerva. — Per l'abolizione del dazio sul grano.

(at.). — Se l'altro giorno ho dovuto, mio malgrado, dire una parola di biasimo nei confronti cattolici di Roma, a proposito del loro modo d'agire circa le Najadi di piazza Termini, oggi godo di poter dire il contrario a proposito d'un incidente avvenuto nella seduta del consiglio comunale di lunedì sera. Discutendosi il regolamento dell'istituto «Protettore di San Giuseppe», il consigliere cattolico Pacelli propose un emendamento tendente ad includere nello statuto l'obbligo dell'insegnamento religioso. Trattandosi di un istituto retto da suore ed il cui titolo indica il carattere schiettamente religioso dell'istituto, niente di più naturale. Invece il cons. Zuccari (radicale) prendendo la parola sull'argomento fece una dichiarazione esplicita di anticlericalismo. Ne sorsero, dice la *Patria*, vivaci battibecchi tra Di Carpegna (cattolico) e Zuccari, tra il co. Soderini (pure cattolico), ed il Sindaco, il quale, pur professandosi cattolico praticante (!) dice di non volere sapere di coloro che si servono della religione per farne arma di partito politico come fanno i consiglieri clericali. Il consigliere Vitucchi si associò alle dichiarazioni del Sindaco. La disputa vicinissima terminò con un voto nel quale i cattolici, per due voti soli di maggioranza, soccombettero. In seguito a questo voto nel pomeriggio di ieri il Sindaco, in una seduta della Giunta per il disbrigo degli affari ordinari, ha comunicato che i cinque assessori assenti e cioè gli affettivi Benucci, Chigi e Di Carpegna ed i supplenti Pacelli Filippo e Persicchi avevano presentato le loro dimissioni. I cinque assessori dimissionari sono tutti cattolici appartenenti al gruppo dell'Unione Romana per gli interessi cattolici. L'osservatore Romano dando la notizia di queste dimissioni aggiunge: «Dopo le ripetute ed inqualificabili mancanze di riguardo da parte del Sindaco verso i nostri amici, comprendiamo perfettamente come essi abbiano creduto di dover tutelare in tal modo la loro dignità e quella del gruppo al quale appartengono, e non possiamo che far plauso sinceramente alla loro determinazione». La *Voce della Verità* si associa alle approvazioni dell'autorevole giornale. Non mi fermo qui a riportarvi tutti i giudizi che la stampa liberale ha dato su queste dimissioni degli assessori cattolici.

Il *Nuovo Fanfulla*, giornale abbastanza imparziale, dice che «il sindaco d'accordo con i superstiti della Giunta proporrà al Consiglio comunale la non accettazione delle dimissioni; ma si assicura che anche gli assessori dimissionari siano fermi nel mantenere le date dimissioni, malgrado qualsiasi insistenza del Consiglio. Nessun dubbio che la situazione capitulina si presenta molto difficile, data la presenza in Consiglio di un gruppo composto di 32 consiglieri clericali, che sono dei valori e delle attività zelanti, senza il cui concorso nessuna amministrazione, che s'appoggi soltanto sugli elementi liberali, disgraziati e saltuariamente presenti, potrà reggere con l'attuale composizione del Consiglio. E allora?...» Il socialista *Avanti* dice che «i clericali hanno deciso di dare l'ostracismo al sindaco Colonna che verso loro è colpevole di aver tenuto un discorso vivacemente anticlericale a Porta Pia, di non averli abbastanza favoriti nelle loro pretese contro le Najadi, e di essersi opposto all'aggiunta proposta l'altra sera dal consigliere Pacelli al regolamento per l'istituto di s. Giuseppe». L' *Italia*, la *Tribuna* e la *Patria* di ieri sera commentano pure in vario modo le dimissioni degli assessori cattolici ed invitano i liberali e radicali ad opporre seria e compatta resistenza alle pretese (!) dei clericali. Il *Popolo romano* del mattino constatato l'accettazione verificatasi da qualche tempo in Consiglio comunale nell'azione dei vari partiti politici, dice che il fatto dell'altra sera può servire di ammonimento ai consiglieri liberali e di ricordar loro come sia necessario di reagire.

Questo è il fatto, questi i commenti dei giornali cattolici e liberali. Non si può non approvare l'atto degli assessori cattolici romani; era necessario affermarsi una buona volta per quelli che vorrebbero erano, cioè consiglieri apertamente, francamente e interamente cattolici, e quindi non disposti a trasandare punto sulle questioni che toccano direttamente i principi di religione e di morale cristiana. La questione avrà forse il suo epilogo nella prossima seduta del Consiglio comunale. Ve ne terrò informati.

Contrariamente alla notizia pubblicata dall' *Osservatore Romano* e che io pure vi ho riferita, a proposito della Commissione eletta dal sindaco per la soluzione della questione delle Najadi di piazza Termini, la *Patria* di ieri assicura che «tale notizia è destituita di fondamento, e che il sindaco che deve decidere, in virtù dell'ordine del giorno votato dal Consiglio, se e quali modificazioni sia il

caso di apportare alle sculture della fontana, non si è peranco occupato della cosa». E quando se ne occuperà?

— Oggi, a proposito di quanto vi scrivevo nell'ultima mia circa la croce dell'obelisco di piazza Minerva, mentre nella chiesa di S. Maria attigua alla piazza si celebrava dall'Emo Card. Vicario il solenne pontificale in onore di S. Tomaso d'Aquino, le guardie municipali lavoravano per riporre la croce al luogo primitivo. Meno male che dopo 15 giorni si sono ricordati! Meglio tardi che mai.

— Contro il dazio sul grano è fissato dal Comitato promotore un comizio per domenica 10 marzo; vi parteciperanno i deputati di estrema sinistra presenti in Roma. Parleranno gli onor. Mazza, Barzilai, Costa, Ferri e Pantaleoni. In questi giorni sui giornali liberali circolava la notizia che il governo favorisce i comizi tendenti all'abolizione del dazio sul grano, mentre in diverse città vennero dalla autorità osteggiati o proibiti quelli che erano contrarii all'abolizione o la approvavano solo a patto che fosse graduale non repentina, e questo per il maggior vantaggio dell'agricoltura nazionale.

Notizie Vaticane

Udienze.
Roma, 8. — Ieri la Santità di Nostro Signore, ha ricevuto Sua Eminenza il Gran Maestro di Malta, il quale Le ha presentato gli augurii e le felicitazioni per la festività ricorrenza della Sua Incoronazione. Sua Eminenza era accompagnata dai componenti il Sacro Consiglio.

Cose di Corte e di Governo

Un'inchiesta segreta sui fatti di Palermo.
Roma, 8. — Il ministro Giolitti ha ordinato una inchiesta segreta sui fatti di Palermo. Gli operai, oggi accolti da Zanardelli, rimasero soddisfatti, avendo il Presidente del Consiglio riconosciuto i loro diritti. Avendo l'operaio di Maggio lasciato la mano a Zanardelli, questi lo abbracciò.

L'autorizzazione a procedere contro Todeschini.
Roma, 8. — Stamane la commissione incaricata dell'esame della domanda a procedere contro il deputato Todeschini per insulti all'esercito approvò la relazione dell'on. Brunialti la quale conclude che si conceda l'autorizzazione.

La giunta del bilancio.
Roma, 8. — La Giunta del bilancio nominò Franchetti a relatore sul disegno di legge per la marina mercantile. Poi udì le relazioni sull'approvazione della convenzione della vertenza per l'eccesso di estimo dei contribuiti idraulici in provincia di Mantova sulle disposizioni relative alle costruzioni navali, sugli operai degli stabilimenti militari marittimi.

Contro l'emigrazione clandestina.
Roma, 8. — Il ministro dell'Interno on. Giolitti, ha impartito ordini severi per frenare l'emigrazione clandestina nell'Italia meridionale.

Note e commenti

Segala.
Il ch. sig. prof. Vittorio Segala è — per chi non lo sa — r. ispettore scolastico a Pordenone. E benché il suo nome indichi cosa comune, pure egli è persona che sa andare per le maggiori, come risulta dalla conferenza tenuta domenica nella nostra città sulle «Questioni minime».

Secondo il resoconto che troviamo sui *Friuli* di lunedì, il ch. sig. prof. Segala — parlando dell'insegnamento del catechismo nelle scuole — avrebbe detto: «Lo stato ha il torto di non aver il coraggio di strappare dalle sue scuole, come ferrovicchio inutile all'educazione umana e alla stessa fede religiosa, il catechismo che è negazione della scuola laica, ridotta per lui, sotto questo aspetto, a un ibridismo enigmatico, incomprendibile».

Queste parole sono una vera rivelazione; poiché di tutto avevamo sentito dire e scrivere contro il catechismo, ma ancora non avevamo sentito dire da alcuno che fosse «un ferrovicchio inutile... alla stessa fede religiosa».

Portare il mondo; quando l'evoluzione dei tempi e delle idee porta a simili risultati, noi senz'altro domandiamo venga abolita nelle scuole la grammatica perché è «un ferrovicchio inutile per lo scrivere correttamente»; venga abolita l'aritmetica perché è «un ferrovicchio inutile alla stessa moltiplicazione e alla stessa divisione» vengano aboliti... tutti i libri che insegnano qualche cosa poiché sono ferrovicchi inutili... allo stesso insegnamento.

Il Segala dice «che il governo ha il torto di non avere il coraggio di strappare dalle scuole il catechismo». Eh, consistessero tutti qui i torti del governo, sig. Segala! allora non ne avrebbe alcuno, mentre ne ha tanti quante sono sardine nel mare. Il governo avrebbe bene il coraggio di sfrattare, specie dopo aver sfrattate tante altre cose, il catechismo; ma gli è che deve fare i conti coi Comuni, dei quali sono finora le scuole. Subito che il governo — attuando lentamente le teorie socialistiche — le avrà tolte ai Comuni, vedrete se non lo sfratterà... e come, anche!

Ancora un po' di Segala.
La scuola — dice Segala — è ridotta dal catechismo «a un ibridismo enigmatico, incomprendibile».

Rhorbacher ha nei suoi libri un'aura sentenza. «Secoli d'ignoranza — scrive egli — sono quelli che noi ignoriamo».

Si potrebbe mai per mala ventura dire l'identico anche per Segala?... che cioè è incomprendibile quello che lui non comprende?... Se così fosse, ci dispiacerebbe assai per suo nocciolo di testa; e vorremmo che si mettesse alla pari d'un modesto villanello che pur comprende il catechismo... da lui non compreso.

E Segala ancora.
Il resoconto del *Friuli* scrive: «Tocca poi l'oratore magistralmente e senza sottintesi la grande e delicata questione dell'insegnamento religioso, di quell'insegnamento catechistico, insulso e vano, mancante assolutamente di contenuto morale e civile».

Che tutta questa po' po' di roba il Segala l'abbia detta senza sottintesi — lo crediamo; che poi l'abbia detta magistralmente — lo neghiamo. Come mai si possono bilaterare magistralmente simili asserzioni? Dire che il catechismo cattolico è insulso, è vano, mancante assolutamente di contenuto morale e civile! Ma è una bestialità tale, che finora non uscì di bocca se non ai pigmei del liberalismo, i quali credettero e credono di salire in auge in proporzione alle empietà e alle assurdità che dicono.

Il Thiers, dopo gli innumerevoli mali prodotti dalla Comune di Parigi, scrisse: «Bisogna tornare al Catechismo cattolico». Il Diderot chiama il Catechismo: «il più perfetto trattato di pedagogia». Victor Hugo assicura: «Bisognerebbe condannare alla carcere quei genitori che mandano i figli a quelle scuole, sulle cui porte sta scritto: «Qui non si insegna il Catechismo». «Tali scuole, aggiunge Tommaso, devonvi piuttosto chiamar tane». Joffroy dice: «Nel Catechismo vi è la risposta a tutte le più importanti e più vitali questioni dell'umanità».

Napoleone insegnò per due anni, tre volte alla settimana, il Catechismo cattolico alla figlia del suo generale Bertrand e Re Carlo Alberto diceva che «otto Sacerdoti in Missione che insegnino il Catechismo, poteano tenere l'ordine pubblico in Sardegna e fare il servizio di 400 bravi soldati».

E potremmo continuare nelle citazioni ricordando Cantù, Balbo, Manzoni ecc.; ma bastano i nomi surricordati, per concludere che tra quegli uomini illustri, i quali tanta importanza davano al catechismo e il signor Segala — per quanto ch. e per quanto prof. — il quale lo chiama insulso, senza morale e civile: l'errore sta per quest'ultimo. Che volete?... Ogni grano ha la sua vecchia.

gli è che deve fare i conti coi Comuni, dei quali sono finora le scuole. Subito che il governo — attuando lentamente le teorie socialistiche — le avrà tolte ai Comuni, vedrete se non lo sfratterà... e come, anche!

Ancora un po' di Segala.
La scuola — dice Segala — è ridotta dal catechismo «a un ibridismo enigmatico, incomprendibile».

Rhorbacher ha nei suoi libri un'aura sentenza. «Secoli d'ignoranza — scrive egli — sono quelli che noi ignoriamo».

Si potrebbe mai per mala ventura dire l'identico anche per Segala?... che cioè è incomprendibile quello che lui non comprende?... Se così fosse, ci dispiacerebbe assai per suo nocciolo di testa; e vorremmo che si mettesse alla pari d'un modesto villanello che pur comprende il catechismo... da lui non compreso.

E Segala ancora.
Il resoconto del *Friuli* scrive: «Tocca poi l'oratore magistralmente e senza sottintesi la grande e delicata questione dell'insegnamento religioso, di quell'insegnamento catechistico, insulso e vano, mancante assolutamente di contenuto morale e civile».

Che tutta questa po' po' di roba il Segala l'abbia detta senza sottintesi — lo crediamo; che poi l'abbia detta magistralmente — lo neghiamo. Come mai si possono bilaterare magistralmente simili asserzioni? Dire che il catechismo cattolico è insulso, è vano, mancante assolutamente di contenuto morale e civile! Ma è una bestialità tale, che finora non uscì di bocca se non ai pigmei del liberalismo, i quali credettero e credono di salire in auge in proporzione alle empietà e alle assurdità che dicono.

Il Thiers, dopo gli innumerevoli mali prodotti dalla Comune di Parigi, scrisse: «Bisogna tornare al Catechismo cattolico». Il Diderot chiama il Catechismo: «il più perfetto trattato di pedagogia». Victor Hugo assicura: «Bisognerebbe condannare alla carcere quei genitori che mandano i figli a quelle scuole, sulle cui porte sta scritto: «Qui non si insegna il Catechismo». «Tali scuole, aggiunge Tommaso, devonvi piuttosto chiamar tane». Joffroy dice: «Nel Catechismo vi è la risposta a tutte le più importanti e più vitali questioni dell'umanità».

Napoleone insegnò per due anni, tre volte alla settimana, il Catechismo cattolico alla figlia del suo generale Bertrand e Re Carlo Alberto diceva che «otto Sacerdoti in Missione che insegnino il Catechismo, poteano tenere l'ordine pubblico in Sardegna e fare il servizio di 400 bravi soldati».

E potremmo continuare nelle citazioni ricordando Cantù, Balbo, Manzoni ecc.; ma bastano i nomi surricordati, per concludere che tra quegli uomini illustri, i quali tanta importanza davano al catechismo e il signor Segala — per quanto ch. e per quanto prof. — il quale lo chiama insulso, senza morale e civile: l'errore sta per quest'ultimo. Che volete?... Ogni grano ha la sua vecchia.

Breve saggio di storia.

Da uno dei più cari compagni (son parole del giornale) *l'Avanti* riceveva mercoledì la seguente lettera in risposta a un certo s. n. (pure socialista) il quale aveva detto che Gesù Cristo fu l'oppressore dei poveri:

«Caro Bissolati,
Verissimo tutto ciò che della Chiesa scrisse s. n. nell'*Avanti*! Ma è altrettanto vero ciò che egli dice di Gesù? Io non lo credo. Il cristianesimo di cui parla s. n. è il cristianesimo falsificato dai preti, non è la dottrina di Cristo. Cristo proclamò l'uguaglianza degli uomini, mentre la società era ancora fondata sulla schiavitù; predicò una religione senza culto, mentre era ancora potentissima la casta dei sacerdoti; insegnò coll'esempio a lottare per il regno di Dio, che era per lui il regno della giustizia e della fratellanza, da attuare in terra e non in cielo; fu la guerra contro i ricchi e i preti del suo tempo; per la sua fede e per il suo apostolato finì sulla croce, quale nemico dell'ordine e della religione; e non mi pare quindi gli si possa negare la qualifica di rivoluzionario e di martire.

Egli, è vero, inneggiò ai poveri, agli oppressi, ai perseguitati, agli assetati ed affamati di giustizia, come noi oggi inneggiamo ai proletari — dei quali sarà l'avvenire — e a chi combatte e soffre per la loro causa.

Ma se fosse vera la fábba che egli volle e predicò la rassegnazione, come anche oggi la predicano i preti, stia par certo s. n. che i dominatori d'allora non lo avrebbero crocifisso, ma lo avrebbero... nominato commendatore!»

Non sappiamo se in queste parole sieno più enormi i sacrilegi o gli errori storici. Ma leggessero almeno il Vangelo prima di scrivere o di parlare cotesti barbarsori!... Pure, tutto giova — anche l'empietà, per dimostrare che i nemici della Chiesa cattolica sono nell'errore ogni volta che parlano di Gesù Cristo e della sua religione.

Di fatti, fin l'altro ieri i liberali d'ogni risma al Papa e al clero rinfacciavano il detto di Gesù Cristo: «regnum meum non est de hoc mundo», per ricordare che il Papa e il clero non devono occuparsi delle cose di quaggiù; ora ecco i socialisti dire che Gesù Cristo coll'esempio insegnò invece a lottare per questa terra e non pel cielo!

E poi si lamentano che la Chiesa è retrograda, che sta sempre fissa alle credenze e agli insegnamenti di 1900 anni fa, che non sa seguire l'evoluzione dei nuovi tempi... Oh, la Chiesa lascia che si muovano i suoi nemici, che sono gli eterni burattini in eterna contraddizione con se stessi.

Attraverso i parlamenti esteri

Camera francese.

L'interpellanza sugli scioperi.
Parigi, 8. — Alla Camera si discutono le interpellanze relative agli scioperi. Boyer socialista, appoggia le rivendicazioni degli scioperanti di Montceaux Les-Mines, contrappone la calma degli operai alle provocazioni dell'Esercito; protesta contro gli arresti illegali; chiede al Governo di intervenire, onde evitare uno sciopero generale. Decante appoggia Boyer e soggiunge: Bisogna che Waldeck Rousseau scelga fra i capitalisti e gli operai. Invita il Governo a non far più intervenire l'Esercito negli scioperi. Thiery, deputato moderato di Marsiglia dice che il commercio di Marsiglia viene danneggiato dall'Italia e Millerand è il responsabile della situazione. Lo sciopero di Marsiglia fu fomentato dal Sindacato internazionale a profitto dell'estero e a danno dei lavoratori francesi (proteste a Sinistra, applausi al Centro). Gli operai marsigliesi ebbero il torto di entrare nel Sindacato internazionale, ma i veri responsabili sono i ministri. Il Governo non fece nulla per impedire gli scioperi, che sono una vera barbarie. L'oratore soggiunge che dallo sciopero di settembre, ventimila italiani furono attirati a Marsiglia dagli aumenti dei salari. Se i padroni li chiamarono, sono colpevoli. Millerand giustifica i provvedimenti del Governo. Waldeck Rousseau fa un eloquente difesa dell'opera del Gabinetto. Conclude dicendo: se il programma del Gabinetto non è sufficientemente vasto, la camera si rivolga ad altri; la politica dei nostri successori non sarà però più repubblicana della nostra. (Duplice salva d'applausi a sinistra). Alla fine si approva con 306 voti contro 234 un ordine del giorno approvante le dichiarazioni del Governo.

Camera austriaca.

L'elezione del Presidente.
Vienna, 8. — Camera — Appena aperta la seduta, Rutay a nome degli agrari czechi e del partito ceco nazionale accusa il presidente di essere partigiano ed ingiusto (rumori). Dichiara che essi si asterranno dal voto per la nomina della Presidenza. Per l'elezione del presidente si raccolgono 237 schede; 189 portano il nome del vecchio presidente conte Vetter der Lillie, 47 sono bianche. Vetter ringrazia, promettendo imparzialità e giustizia (appl. in tutta l'aula; proteste czechi). Poi vengono rieletti anche gli altri membri della Presidenza (appl.).

Cronaca degli scioperi

Agitazioni di agricoltori.
Girgenti, 8. — Si annunzia una viva agitazione tra gli agricoltori del comune di Aragona, contro i proprietari delle miniere, i quali nella fusione del zolfo adoperano dei forni dannosi all'agricoltura per l'abbondante sprigionamento di anidride solforosa che fa seccare tutte le piante. Circa duecento agricoltori si recarono in massa dal sindaco, reclamando pronti provvedimenti, ed a Girgenti per conferire col prefetto.

Gli operai delle fabbriche dei fiammiferi.
Firenze, 8. — Si annunzia da Empoli che lo sciopero degli operai di quelle fabbriche di fiammiferi sta per esser risolto; i proprietari accorderebbero in parte le richieste dei lavoratori. Il contegno degli operai è correttissimo e non si è verificato alcun incidente.

Sempre scioperi a Napoli.
Napoli, 8. — Trecento operai dello stabilimento De Luca stamane scioperarono. Minacciansi scioperi in altri stabilimenti.

Cronaca della stagione

Il tempo che fa.
A Udine tempo umido, sciroccoso però non freddo. In Carnia ha nevicato di nuovo. A Venezia la temperatura è ieri ridiscesa sensibilmente: cielo nuvoloso, rare e brevi pioggerelle. Uguali notizie in tutta la Regione. A Genova ieri l'altro piombò una violenta e, fortunatamente, breve burrasca, con tuoni, lampi e grandine in quantità. Ne cadde tanta da coprire la città di un bianco lenzuolo come di neve, sicché l'Impresa municipale dovette provvedere allo sgombero. I chicchi erano grossi come piselli. La campagna e le colline circostanti biancheggiavano come dopo una nevicata.

27 morti per il freddo.
Vienna, 8. — Telegrafano da Odessa che si trovarono presso la città 27 cadaveri di persone morte gelate.

Ciò che mangiano gli uomini politici.

Il titolo è un po' suggestivo. Le mandibole degli uomini politici hanno una resistenza fenomenale. Per l'Italia basta ricordare Saurdaccio Fortis, l'uomo dei banchetti. Ricordo qualche celebrità.

Gambetta considerava il mangiare come un atto solenne ed importante: egli preferiva di far colazione da solo, per gustare tutta la voluttà del cibo e pensare al vicino pranzo. Considerava il suo cuoco come una personalità eminente e si gloriava di vederlo coperto di ciondoli e di decorazioni di tutta Europa, mentre lui, Gambetta, non ne aveva una.

Chamberlain, che ha saputo con la sua fermezza imporre una politica imperialista non solo al governo, ma a tutta l'Inghilterra; Chamberlain la più antica figura, dopo Cecil Rhodes, della politica e della potenza britannica, è un eccellente gastronomo, di gusto raffinato e crede che uno dei doveri più importanti dell'uomo politico sia il pensare seriamente per ciò che deve mangiare.

Il figlio Austen segue fedelmente la natura del padre. Ancora studente all'università di Cambridge era ammirato fra i suoi compagni più che per i bei versi latini, per gli eccellenti pasticci.

Dicono che non vi sono due uomini che abbiano tanta comunanza di gusti come Chamberlain padre e figlio. Ecco, io non lo nego, specialmente se si tratta di speculare sulle forniture militari, come risulta dalle schiacciati pubblicazioni fatte testè in Inghilterra. In fatto di gastronomia hanno idee e gusti propri; tanto vero che Chamberlain padre preferisce un pollo arrosto e Austen... con la salsa. In sostanza però convergono ambedue sulla bontà del pollo; e questo è tutto.

Il conte di Selborne, che presentemente è il primo lord dell'ammiraglio inglese ed una figura simpatica nella società britannica, misura tutti gli atti della vita con molta gravità; ma il mangiare ha per lui qualcosa di grande, dico quasi, di divino. Non mangia molto; però la sua tavola è famosa per cibi abbondanti e scelti. Giudica il saper *accasare* i vini con i cibi un'arte prodigiosa, e la perfetta elezione delle salse il *summum* della sapienza.

Un giorno lord Rosebery lo invitò a prendere un bocconcino poco prima dell'Ave Maria.

— Merendare a quest'ora? rispose il conte di Selborne; abbiate la pazienza d'aspettarli e verrete con me al pranzo.

— Pranzare di notte? rispose lord Rosebery; — questo è un insulto al sonno.

E difatti a lui piace di mangiar bene a mezzogiorno e poco alla cena. Si sa che nei vari banchetti notturni ai quali è obbligato di assistere, appena prende un boccone.

Lo invitò una notte a pranzare il dottore Creighton, vescovo anglicano. Accettò mal volentieri lord Rosebery l'invito, e durante il pranzo, rivolgendosi al vescovo, disse francamente: Signore! per me il dover mangiare a quest'ora è una cosa disgustosissima! Sdegno ugualmente un lungo discorso e un pranzo lungo. Io credo che nè l'uno nè l'altro dovrebbero durare più d'un quarto d'ora; venti minuti al sommo.

— Benissimo, rispose il vescovo. Credo però che si possa diversamente accomodare la partita. Togliere dieci minuti al discorso ed aggiungerli al pranzo.

Lord Rosebery si mise a ridere!

Parnell, il famoso campione della libertà irlandese, era, come lord Rosebery poco amante delle lunghe cene. Nessuno però così indifferente al mangiare come lord Salisbury. Quando si vede obbligato a mangiare fuori di casa si sa ciò che dimanda. Una costoletta di vitello e poche patate.

Una sera si trovava seduto alla tavola nel club. Davanti teneva la solita costoletta; ma il primo ministro divorava non già la carne, bensì un libro in cui pareva tutto assorto e concentrato. In quel mentre si presenta alla tavola lord Lansdowne, il quale vedendo il suo capo così assorto, non volle disturbarlo, e decise d'aspettarlo nella sala prossima del club.

Lord Salisbury seguì leggendo per lo spazio di venti minuti; chiuse il libro; si passò la mano alla faccia, e con meraviglia di tutti s'alzò lasciando il pranzo affatto intatto. Sali ad incontrarlo lord Lansdowne e gli dimandò subito: Avete finito di pranzare, milord?

Pranzato! Ah, si rispose lord Salisbury, con un fare distratto: Finisco ora di mangiare un po' di pollo, - Pollo? esclamò lord Lansdowne, ma e non era una costoletta che tenevate nel piatto?

Bene, bene! rispose il primo ministro con tono un po' secco. Lo so già che non sono molto forte nella scienza gastronomica. Certo non so distinguere un pollo da una costoletta!

Giornali e giornalisti

Il sequestro di due giornali genovesi.
Genova, 8. — Stamane si sequestrarono il *Caffaro* e il *Giornale del Popolo* riproducenti l'invito della *Federazione operaia ligure* alla commemorazione di Mazzini.

Dopo l'attentato di Guglielmo

L'allucinamento di Weiland. Brema, 8. — Dall'interrogatorio cui fu sottoposto l'autore dell'attentato contro l'Imperatore Guglielmo, Weiland, risulta che questi è realmente un epilettico, il quale ha commesso l'atto in un momento d'incoscienza. Nelle indagini praticate non si potè scoprire alcun indizio dal quale apparisse che Weiland fosse stato influenzato dalla propaganda anarchica o socialista. Il Weiland afferma d'essere affetto da epilessia ereditaria; egli racconta che ieri l'altro durante tutta la giornata si sentì male, e sicché presentava che avrebbe avuto un attacco del suo solito male. Trovandosi fra il brulicame della folla nella piazza del Duomo, lo stormire del vento ed il brusio della moltitudine gli fecero parere di trovarsi a bordo d'una nave in alto mare. Va notato che egli viaggiò in un anno a bordo d'una nave norvegese. Allorché stava per giungere l'Imperatore e la folla proruppe in clamorose grida di urrà, la sua eccitazione crebbe ancor più e lo prese l'assalto epilettico. Gli parve allora di trovarsi a prora della nave che il capitano gli avesse comandato: «Gettate lo scandaglio in mare.» Egli allora prese un pezzo di ferro che aveva raccolto poco prima sulla piazza del Duomo e messo in sacoccia, e lo gettò, credendo di lanciare in mare il pezzo di piombo dello scandaglio. Di quanto avvenne poi non ricorda più nulla.

Lettere svizzere

(Nostra corrispondenza) Lucerna, 7 marzo. Il bersaglio — La popolazione — Un grande collegio — In territorio alleato — Propaganda di protestanti. Se per la redenta vostra Italia andò subito perduto il così detto Palladio, ossia la Guardia Nazionale, d'assai comica ed incomoda memoria, qui da noi mantensi al contrario in pienissimo fiore l'antichissimo istituto elvetico del Bersaglio, detto anche Tiro a segno. Tutti gli anni ogni Società, ogni Comune, ogni Circolo, ogni Distretto, ognuno dei 22 Cantoni hanno il loro, e moltissimi e ricchi sono i premi, che si busciano i migliori tiratori. Ma ogni anno v'è pur anco il Tiro federale in alcuno dei luoghi precipui della Confederazione, a cui si concorre per più giorni da ogni parte del territorio svizzero. Il fabbricato monstre in tali occasioni è la Cantina federale, in cui si consumano vere montagne di prosciutti e di carni, catasce di pane e panettoni, e più che tutto veri e vari lagui di vino e più ancora un effettivo oceano di birra, tenendosi di solito nelle canticolari giornate del luglio e dell'agosto. Figuratevi la bazza degli osti, macellari, moli ed altri esercenti! Tanta fortuna è quest'anno destinata a quelli della nostra Lucerna. Già adesso, alla distanza di cinque mesi, i doni pervenuti al Comitato da distribuirsi in premio ai più valenti bersaglieri salgono ad oltre 150,000 franchi, e forse raggiungeranno il doppio prima della gran festa. Dunque per una buona serie di giorni: polvere, frastuono e fumo, e poi polvere, frastuono e fumo ancora: ciò che in quintessenza è anche il compendio della vita umana nei tempi nostri di superficiale apparenza, di borioso baccano per un nonnulla e di polvere a scialacquo per tanti gonzi che ora popolano la terra. — La popolazione svizzera negli ultimi 12 anni aumentò di 393,292 anime, giungendo a quasi 3,400,000 abitanti. Essendo nella Svizzera 375 i protestanti e 215 i cattolici, questi aumentarono del 17 0/0, laddove i protestanti solo crebbero del 14 0/0. I cattolici sono in aumento in ogni singolo Cantone, anche in quello di Glarus (1).

(1) Già avete potuto convincervi che l'appellativo cattolico ha nell'Elvezia il semplice significato di non protestante, in riguardo al Battesimo ricevuto. Per esempio il Ticino, tutto cattolico, nella scorsa domenica 3 marzo nominò in vistosa maggioranza radicali e massoni a suoi deputati in Gran Consiglio, senza ripetere che nel 17 febbraio precedente aveva eletto il governo più massonico di tutta la Confederazione. Non convenienti, dunque, nomina reus, e certi rimproveri si chiamano e vogliono anch'essi esser detti cattolici, perché alla crassa loro ignoranza sembra che debba valere nel solo titolo per andar ricolti della divina misericordia. Non sono essi le mille volte peggio dei protestanti medesimi?

APPENDICE

Nell'Africa del Sud

Un'altra parola di storia sull'oro del Transvaal ascoltiamo dal P. Burnichon S. L., che così scriveva qualche mese fa: « Bisognerebbe essere sempliciotto, per cercare altrove che nella fame dell'oro la vera causa del conflitto, che ha messo in fuoco le contrade solitarie dell'Australia. Se non vi fossero stati campi d'oro nel paese dei Boeri, l'imperialismo britannico non si sarebbe lanciato in un'avventura, ove le difficoltà sarebbero state immense ed i vantaggi leggeri: si sarebbe lasciato che i buoi dalle lunghe corna avessero a pascolare tranquillamente in quelle spaziose steppe. » (Un peuple qui ne veut pas mourir. — Etudes 1900 pag. 85).

E passiamo ai diamanti. Le miniere diamantifere più feconde, più rinomate presentemente sono quelle dell'Africa del Sud e precisamente quelle del Griqualand occidentale, paese situato ad ovest dello Stato libero d'Orange. Ha una superficie di 45,300 Km. quadrati. In questa regione erano venuti i Boeri, allorché abbandonarono la Colonia del Capo, non

— Vuolsi erigere ad Altdorf nel Canton Uri un grande collegio col nome di S. Carlo Borromeo. Il governo cantonale darà 200,000 franchi e vi insegneranno 15 professori.

— La Triplice Alleanza non volge adesso l'occhio benigno alla Svizzera ed assai ne compromette i più vitali interessi. Invece d'una ferrovia Berlino-Sciaffusa-Spigen-Milano-Venezia e rispettivamente Genova, essa Triplice favorisce il tracciato Berlino-Monaco-Bormio-Milano ecc. E perché? Per non toccare il territorio svizzero, e far passare la nuova linea esclusivamente su territorio alleato.

— L'evangelizzazione ambulante di certe sette, diventa nello Svizzera seccante quante quella degli apostati della religione cattolica, che colla loro poco edificante condotta degna dei prototipi eretici, scandalizzano anche il vangelo protestante. Gli anabatisti o ribattezzatori, del Canton di Berna stanno per emigrare nelle Americhe, esortando i loro addeffati ad abbandonare il suolo elvetico, a vendere tutto perchè sta per scoppiare una guerra europea in cui sarà coinvolta la Svizzera. Sarà vero?

— I lamenti che le entrate della Confederazione vadano diminuendo si fanno ancor sentire, e devono avere qualche scopo perchè sembrano diventati endemici. Quello che sembra realtà è che varie linee ferroviarie, tra cui la Nord-Est, hanno avuto tra entrate e spese un bilancio deficiente su quello del gennaio dell'anno scorso.

— Un malessere latente sembra serpeggiare nel primo corpo d'armata svizzero. D'alcun tempo bravi ufficiali di lingua francese vanno dando le loro dimissioni e sono surrogati da ufficiali tedeschi. Il motivo è difficile a penetrarsi tra le uniformi militari.

— La propaganda protestante è addirittura scandalosa nella città di Friburgo e si estende persino alle chiese cattoliche nel loro interno colla distribuzione di libretti, fogli ingiuriosi alla religione.

— Basilea segna un deficit di fr. 3 milioni e 200,000. Si è allo studio di nuovi espedienti di rendita ossia di imposta. La Commissione incaricata parla di una tassa di 10,000 fr. per ogni nuova patente d'albergo, da pagarsi una volta tanto! Anche la tassa del gas già elevata verrà di nuovo aumentata. Sempre ad onor del progresso.

La guerra anglo-boera

Quello che scrive Kitchener sul combattimento di Lirtemberg. Londra, 8. — Kitchener telegrafa da Pretoria, 7: I boeri attaccarono, il 6, energeticamente ma senza risultato Lirtemberg. Gli inglesi ebbero 26 morti, fra cui due ufficiali, e 20 feriti. Il generale boero Celliers rimase ucciso. Gli uomini comandati da Dewet si disperdono nello stato d'Orange. French annunzia d'essersi impadronito di altri 2 cannoni, di 100 carri e di molti cavalli, buoi e montoni.

Una conferenza di Kitchener con Botha. Pretoria, 8. — Kitchener conferì, il 27, a Middelburg con Botha; si discusse la possibilità di porre termine alle ostilità anglo-boere.

Armistizio? Lorenzo Marques, 8. — Si annunzia che Kitchener ha accordato un armistizio di sette giorni a Botha, per permettergli di conferire con gli altri generali boeri.

Notizie estere

La nuova ferrovia balcanica. Pietroburgo, 8. — La nuova ferrovia balcanica, che da Costanza (Rumunia) attraversando Bulgaria e Serbia e parte del Montenegro, sboccherà a Dulcigno, è definitivamente conclusa. La Russia, l'Italia, e la Turchia appoggiano fermamente il progetto. L'Italia ne avrà grande vantaggio per la sua esportazione in Oriente e anche per l'importazione dalla Russia, e dagli Stati balcanici. Alla costruzione dei tronchi principali parteciperanno l'industria e gli operai italiani. Jaffel interrogato. Ginevra, 8. — Il tribunale federale di Losanna ha ricevuto il nuovo interrogatorio dell'anarchico Jaffel, detenuto a Bellinzona. Costui ha ripetuto le sue proteste

volendo obbedire alla legge inglese, che obbligava a dar libertà agli schiavi neri. Di più, molestati da gravose imposte, si misero a peregrinare in cerca di nuovi pascoli, spingendo avanti a sé i loro greggi.

Ora veniamo alla scoperta delle miniere diamantifere sud africane. Era l'anno 1867, tre viaggiatori, due commercianti ed un cacciatore di struzzi, di passaggio sulla riva del fiume Vaal, ricevettero ospitalità da un Boero, nella fattoria di Kalk situata sul fiume Orange.

Alla sera, mentre si leggeva in famiglia la vecchia bibbia di casa, i tre viaggiatori osservarono che un ragazzo teneva in mano un grosso brillante. O'Reilly, uno dei viaggiatori, pensando che fosse una delle pietre preziose di cui parlava la S. Scrittura, la chiese al ragazzo, che gliela diede senza alcuna difficoltà. Ritornato al Capo, O'Reilly fece vedere la pietra al D. Guibon, che la riconobbe subito per diamante. La cosa era sì strana che il governatore del Capo volle acquistare quel primo diamante sud africano: lo pagò 12,500 franchi pel peso di 21 carati. O'Reilly tornò più tardi dal colon e vi trovò altro diamante più piccolo del primo che il governatore comprò per 5 mila lire.

Ed ecco gl'inglesi farsi avanti per l'auri sacra fames. Il Biassotti nel 1896 compilando la Geografia universale del

d'innocenza, negando la sua complicità con Bresci e provando l'alibi.

Un'esplosione di „grisco“. Gelsenkirgen, 8. — Vi fu un'esplosione di gas nella miniera di carbone. Vi sono dieci morti e dieci feriti.

La Corsica prepara qualche sorpresa. Parigi, 8. — In Corsica si affliggono immagini di Vittorio Napoleone a cavallo, vestito da generale in atto di passare in rassegna le truppe, applaudito dalla folla.

Conferenze di un anarchico francese. Ginevra, 8. — Il famoso anarchico Sebastiano Faure è venuto da Parigi a tenere due conferenze pubbliche. Egli farà un giro nella Svizzera francese, poi, se potrà passar la frontiera, verrà a parlare a Milano.

Nuove chiassate contro i conventi in Portogallo. Madrid, 8. — Un dispaccio da Oporto dice che la plebe scagliò sassi nella notte di mercoledì scorso contro il collegio del Buon Pastore, ma si disperse avanti l'arrivo della polizia.

Il fallimento del Re degli zuccheri. Roma, 8. — Telegrafasi da New York alla Tribuna che il milionario Searles, cosiddetto re degli zuccheri, è fallito lasciando un passivo da 5 a 10 milioni.

Onorificenze di Guglielmo a ufficiali italiani. Berlino, 8. — Il «Reichsanzeiger» annunzia che l'imperatore ha conferito al generale Tournon, comandante del corpo d'armata di Roma, l'ordine dell'Aquila Rossa di prima classe, e ad altri ufficiali italiani altre minori onorificenze.

RICORDI STORICI

FRANCESCO DOMENICO GUERRAZZI Nel 1873, poco prima di morire, il notissimo Guerrazzi scriveva: « Il secolo nostro tramonta come il sole d'un giorno procellosa, torvo e sanguigno per avere trascinati i suoi raggi sopra anni pieni d'infamia, e pareggi tardi di scomparire sotto le acque dei tempi. Il sole tornerà a splendere i suoi raggi purificati sopra la terra benedetta e benedetto, mentre l'eternità disperde irrevocabilmente i secoli scellerati come il nostro nell'Erebo e nella notte. I 10 mila giorni che rimangono di vita al secolo 19° si distendono terribili, pari alle mani di Briarico, per distruggere tutto. Il secolo nuovo deve comparire nel mondo immune da ogni eredità di maledizione. I conservatori fummo noi; non ci persero ascolto, meglio così, imperciocché il guasto era proceduto troppo oltre per potersi rimediare; e noi nel concetto del bene avremmo prolungato la cancrena e trasmessa la lue al secolo nuovo che l'umanità aspetta. Come si chiamerà il secolo XX? I secoli si battezzano quando muoiono: questo che agonizza, sicuramente avrà nome: secolo mentitore. »

Al Fanfani nel 1871 scriveva: « Secolo di ulcere, di lue, di gonoree, di tubercolosi, di figuoli, di apostemi ecc. E' la fermata nel marcio. Le nuove invasioni di schiatta bastarde, togliendoci l'effluvio di capponi costituzionali, non ci ridanno vigore e dignità d'uomini, ove non so-praggiunga l'illusione del fallimento; ma questa più sicura nella venuta, non so che efficacia avrà ne' suoi effetti. Mentre che la duri così, mi giova più vivere co' ranocchi della C'cina che con quelli del Tevere, dell'Arno e della Dora, perchè i primi sono più piccoli e posso pigliarli a sassi, senza che il regio procuratore se ne impacci, mentre co' secondi non andrebbe così... Sono vecchio, e poco male mi potranno fare, perchè mi rimpiafterò sotto la lapide, e quindi, protendendo le mani, farò loro, lima, lima. Perchè il secolo è infinitamente illuso, ha sperato che la viltà sua coprirebbe la ribalderia; ha preso un granchio; andrà con gli altri macchiato di doppia impronta, di falsario e di ruffiano. »

Non c'è male in chiarezza; sono stafilate date da uno che conosceva bene il pollame suo, e non era certo poi egli farina da far ostie! Tutt'altro. G.

per tutto il mondo, ed i cercatori di diamanti si precipitarono d'ogni parte sulle rive del Vaal, ove si misero a frugare disperatamente in mezzo ai frantumi delle alluvioni. Fu una vera corsa pazzia al campo dei diamanti, molti furono coloro che morirono di fame, di sete, di miserie d'ogni sorta nella traversata del gran deserto di Karou, che separa il Capo dalle rive del Vaal e dell'Orange. Malgrado tante difficoltà nel 1869 più di 10 mila bianchi lavoravano già nelle alluvioni del Vaal.

Ma la scoperta delle grandi miniere diamantifere ebbe luogo solo nel dicembre del 1870, a circa 40 Km. al sud delle alluvioni del Vaal. Nel marzo del 1871 si scopersero altre due miniere, l'una nel territorio di Bloemfontein, l'altra in quello di Vooruitzigt. Nel luglio seguente fu scoperta la più ricca di tutte, e la si nomò la miniera di Kimberley, dal nome del ministro inglese delle colonie di quell'anno. In poche settimane 5 mila minatori vi si erano già recati ed il campo era assai opportuno. Si dice che alcuni operai della prima ora, abbiano in meno di 15 giorni raccolto più 250 mila franchi in diamanti!

Ed ecco gl'inglesi farsi avanti per l'auri sacra fames. Il Biassotti nel 1896 compilando la Geografia universale del

Notizie italiane

Tumulti in un collegio di corrigendi. Bologna, 8. — Ad Ascoli Piceno in causa dell'insufficienza del vitto 48 corrigendi dell'educatorio Principe di Napoli stamane insorsero fraccassando gli attrezzi e le masserizie. Ne furono arrestati 20; si inquisisce.

Adunanza di maestri. Vicenza, 8. — Alcune centinaia di maestri e di maestri della provincia, raccolti in assemblea, deliberarono di aderire all'Unione Nazionale degli insegnanti italiani, che sta per costituirsi a Roma. Quest'Unione mira ad ottenere il miglioramento morale ed economico della classe dei maestri. L'adunanza fu promossa dalla Società fra docenti della provincia.

Un furto rilevante. Catania, 8. — In Agira ieri notte alcuni malfattori penetrarono nella casa della defunta Maria Griffignano e rompendo i suggelli giudiziari apposti alla porta d'entrata, rubarono del denaro, dell'argenteria, dei gioielli e dei titoli per una somma rilevante e ancora imprecisata. L'autorità è sulle tracce degli audaci depredati, dei valori e degli oggetti rubati.

Veliero naufragato. Napoli, 8. — Iersera sulle roccie di Sorrento naufragò il veliero Madonna delle Grazie. Il capitano Ruggero e dodici marinai dell'equipaggio si salvarono grazie ai soccorsi del veliero Consolazione; altri quattro uomini si sono annegati.

Lettere Bolognesi

(Nostra corrispondenza) Bologna, 8 marzo. Omicidio. Ieri 7 corr. in un'osteria in via Lame, due macellai venuti a questione per interessi, dalle parole passarono presto ai fatti. Uno, afflicto, rimproverato perchè in tale condizione non potea discorrere a dovere, saltò addosso al compagno addentandolo all'orecchio. Questi forse per difendersi estrasse un coltello del mestiere menò un colpo all'avversario rendendolo quasi all'istante cadavere. Le autorità accorsero tosto sul luogo. L'uccisore è irreperibile. Tutte conseguenze dell'ubriachezza, che rende l'uomo bruto.

Iscritti all'Università. Dall'annuario dell'iscrizione all'Università di Bologna, il Risto del Carlino riportava oggi la bellezza di 1949 studenti. Sull'anno scolastico 1899-1900 si riscontra l'aumento di 57 essendovene l'anno scorso 1892. Di questi 358 in giurisprudenza, 459 in medicina. Questo a proposito dell'idea di taluni, che la questione sociale sia per sciogliersi!!!

DALLA PROVINCIA

Civiale 9 marzo. Commemorazione Verdiana. Giovedì alle 8 di sera ebbe luogo nella sala dell'albergo « Il Friuli » la commemorazione Verdiana, indetta dalla società musicale « Jacopo Tomadini. » Malgrado il tempo cattivo, assisteva circa un centinaio di persone. Fu eseguita egregiamente sotto la direzione del m. Teza tutta musica del Verdi, ed a metà del trattenimento tessè l'elogio dell'estinto il prof. Pistorelli.

Pubblicazione. Per la laurea del concittadino sac. A. Cossio si è pubblicato un lavoro del professor Ruggiero Della Torre intitolato: « Del Seminario eretto in Cividale nel XVI secolo, e degli istituti che lo precedettero. » — Documenti ed appunti.

Azione cattolica. Come già si aveva annunziato, giovedì mattina nella Cripta del Duomo, presso all'urna in cui riposa il corpo di San Paolino, si raccolsero i soci del Comitato interparrocchiale per una funzione religiosa. Celebrò la S. Messa l'assistente ecclesiastico canonico Orsetti. Al Vangelo disse brevi, ma efficaci parole il P. Castellani quaresimalista, inculcando preghiera, azione, sacrificio. Forumjulienis.

Marinelli raccontò che: « Dopo la scoperta dei diamanti (1870) nel territorio presso il confluenza del Vaal coll'Orange, gli Inglesi riuscirono a far accettare dai Griqua, di cui era capo Naterboer, il loro dominio (1871.) quando già coloro che si erano dati allo scavo delle miniere avevano costituito una repubblica indipendente, quella di Atamania. »

« Nel 1877 ebbe dallo Stato d'Orange che pretendeva spettasse a lui, la cessione di quel territorio per 2.250.000 franchi e lo annettè alla Colonia del Capo, di cui nel 1880 divenne parte integrante. »

Il gestita De Joannis nel 1898, prima che cominciasse la guerra del Transvaal, così scriveva: « Il 7 novembre 1871, l'Inghilterra pretendendo essere suo dovere di prendere sotto la sua protezione un paese, dove si trovava un sì gran numero de' suoi nazionali, allegando trattati di un'autorità molto dubbia, pretendendo difendere i diritti di Naterboer capo del Griqualand, di cui lo Stato d'Orange, avea, dicea essa, violato i diritti, fece abbassare la bandiera dello Stato libero d'Orange ed issare la bandiera inglese da alcuni poliziotti, e così prese possesso del Griqualand stesso. » Si può stupire come l'Inghilterra non abbia avuto pretese anche sull'Orange, ove esistono due miniere; ma il De Joannis ce

Canal di Raccolana

8 marzo. Povera ragazza! Lunedì una povera ragazza, a nome Angela Piussi di Giovanni, fu colta d'un improvviso e terribile mal di testa. Questo avveniva alle nove. Verso mezzogiorno non potendo più reggere in piedi, si pose a letto. Un'ora dopo l'infelice era morta! Aveva diciotto anni.

Gorto. 8 marzo. Ricomincia l'inverno. L'inverno ebbe di nuovo il sopravvento. Dopo due giornate veramente primaverili, oggi abbiamo di nuovo 20 centimetri di neve. Del resto si spera non abbia a durare. gortanus.

Sottoscrizione permanente

a favore del « Crociato », Somma precedente L. 799.50 M. R. D. Sebastiano Ferrino, » 2.— Ziracco » 2.— Totale L. 801.50

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (8-3-1901), Time (Ore 9, 15, 21, 9/30.8), and various meteorological measurements (Barom. rid., Liv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.).

Tempo probabile. Venti deboli o moderati settentrionali sull'Italia; moderati o forti tra sud e leucivole altrove. Cielo vario al nord-ovest, nuvoloso altrove con piogge e qualche nevicata intorno all'appendice centrale. Mare alquanto agitato sulle coste meridionali.

DIARIO SACRO.

Domenica 10 — ss. 40 Mariiri. — Domenica 11* di Quaresima. — Incomincia la novena di S. Giuseppe. Lunedì 11 — s. Costantino c.

Fiere e mercati della Provincia

Lunedì 11 — Meduno, Osoppo, Palmanova, Tolmezzo.

Consiglio Comunale.

Continuazione e termine. Anche il consigliere Franceschini parla a lungo sull'argomento dell'Ospedale. Da spiegazione in proposito l'assessore Giacomelli, e più vibratamente il consigliere Billia. Ne nasce un animato battibecco. Il bilancio dell'Ospedale venne finalmente approvato con 19 voti contro 8.

Approvansi altri oggetti fra i quali l'aumento di stipendio per chi funge da ispettore del cimitero urbano. Viene concessa l'area in giardino Ricasoni pel busto a Cavallotti. Dopo altro, vi ha un'interpellanza del cons. Bosetti sulla scuola e corpo di musica. L'interrogante vorrebbe la soppressione del corpo bandistico e l'immediata ricostituzione dello stesso su altre basi.

La Giunta, a mezzo dell'assessore Giacomelli, ammette i laghi, dice che ancora si vuol provare per, al caso, fare quello che richiede il consigliere Bosetti. Dopo altro viene svolta un'interpellanza del consigliere Pignat per l'abolizione del dazio doganale sul grano. E l'assessore Capellani risponde che la Giunta propone un voto per una graduale diminuzione dei dazi fino a venire all'abolizione, cioè che viene approvato.

Dopo poco si trattò di interessante. Per le prossime feste di Pasqua la tipografia del Crociato, si assume la stampa delle bolle pasquali in eleganti biglietti in cromo semplici e con immagini sacre a prezzi modicissimi. Rivolgere subito le commissioni all'amministrazione del Crociato in via della Prefettura N. 10.

ne fa nota la causa dicendo « che nel 1871 non erano ancora conosciute. » Lo stesso De Joannis poi, giudicando il fatto della conquista del Griqualand, dice così: « Questa volta la spogliazione era così manifesta che l'Inghilterra stessa riconobbe un po' più tardi aver essa preso ingiustamente questo paese; tuttavia nessuno pensò che perciò l'abbia essa restituito. Solo nel 1877 si contentò di pagare allo Stato d'Orange come indennizzo la somma di 2.250.000 franchi (De Joannis: Les mines d'or du Transvaal, pag. 24). Si capisce tosto che tale somma non è che un'amara derisione, quando si pensi che la regione del Griqualand ha di già prodotto (nel 1896) diamanti per 1 miliardo e 800 milioni di franchi! » (De Joannis; Les diamants du Cap, pag. 605.)

Il De Joannis scrivendo ciò nel 1896, mostrò di conoscere per bene la natura inglese, e puossi dire che prevede gli avvenimenti. Queste altezze pretese di supremazia, predominio e preponderanza; questo pretendere tutto — perchè sono il leone — ha ormai destato in tutte le nazioni sentimenti di indignazione giustificatissimi. E vorrà bene il di in cui la perla Albione pagherà anche in questo mondo il fio dei tanti delitti politici commessi!

P. G.

Il trasloco dell'ispettore comm. Castagnoli.

Con dispiacere annunciamo che l'ispettore cav. Castagnoli del locale Ufficio di P. S. venne tramutato a quello importante di Alessandria.

Un suicida sconosciuto.

Stamattina sulla strada provinciale vicino a S. Caterina venne trovato il cadavere di un uomo sulla cinquantina, vestito decentemente con giacchetta e pantaloni blu e con prussiana quadrellata a scuro, si credeva dapprima che fosse stato consumato un delitto e già se ne parlava con raccapriccio ricamando mille congetture. Si conobbe poi che aveva perduto sangue da buon tratto di via verso Udine (il sangue cominciava a segnare una striscia dalla cosiddetta Rondana). Sul cominciare del sangue si trovò una rivoltella ed il morto aveva due ferite, prodotte da arma da fuoco, una sotto il mento, l'altra alla sinistra del collo. Si comprese trattarsi di un suicidio; perquisito il cadavere, in una sacoccia si trovarono ancora poche cartucce per rivoltella, avvolte entro un giornale. Vari giornali teneva nelle tasche, varie bollette del dazio per vino, conti di trattorie di Venezia e dintorni, un biglietto di andata-ritorno da Venezia a Fusina, alcuni fazzoletti senza iniziali, pochi centesimi ed un orologio d'argento con altre poche inezie. Ma niente gli fu trovato per identificarlo. Il cadavere venne fatto trasportare al cimitero; continuano le indagini anche al di fuori per il riconoscimento. La constatazione della morte venne fatta dal medico di Piasan di Prato dett. Ersetz. Fu sul luogo il giudice istruttore dott. Dall'Oglio col cancelliere Piva e col medico dott. Longo. Pure accorse: il capitano dei carabinieri, il vice-ispettore di P. S. dott. Lucarelli, i marescialli dei carabinieri e delle guardie ed altri agenti.

Il cadavere fino a sera non venne identificato; verrà qui, perché chiamato il trattore dell'Unione da Venezia, perché se mai lo abbia a conoscere. Il cadavere sta all'uopo esposto nella cella mortuaria del cimitero.

La sostanza Trigatti.

Quel Trigatti Pietro che ieri l'altro morì improvvisamente nella bottega del signor Parma in via Mercatovecchio, non ha lasciato, da quanto finora si sa, alcun scritto di sua volontà. La rilevante sostanza da lui lasciata, che potrebbe toccare il milioncino, rimane all'erede di legge signora Turchetti.

Beneficenza.

Per l'ospizio cronici: Nella circostanza della morte del conte comm. Giovanni Groppler la locale Cassa di risparmio ha ricevuto le seguenti offerte: Dal sig. Minisini Francesco in sostituzione di corona L. 20 — Dal dottor Luigi Micheli-Zignoni in sostituzione di torci L. 5. La Banca Cooperativa Udinese sugli utili del bilancio 1900 a favore dell'Ospizio Cronici ha erogato L. 100. La Direzione vivamente ringrazia.

IN MEMORIAM

Come d'autunno si levano le foglie l'una appresso dell'altra, infu che il ramo Rende alla terra tutte le sue spoglie, così la povera comunità delle Clarisse, in pochi mesi, ha veduto scomparire tre delle sue buone religiose; ed è oggi il giorno ottavo, che la gelida pietra del sepolcro copre il frale della buona indimenticabile

Suor MARIA SCOLASTICA.

Affranta dal dolore per la perdita delle sue buone consorelle, logorata da lento ma inesorabile mal di cuore, il primo venerdì sacro al cuore di Gesù, da lei tanto amato, lasciò la terra pel Cielo. Non fu morte la sua, ma quasi dolce transito, mentre — caso singolare — ingnocchiata alla sponda del suo letto, reclinato il capo, passò a miglior vita, senza che la sua indivisibile e fedel compagna Maria Solitaria Crocifissa, attuale abbadessa, avesse appena il tempo di accorgersi.

Quasi 50 anni di vita claustrale, per entrar nella quale tanto dovesti lottare coi tuoi che ti ostacolavano la devozione e tanto dovesti soffrire per vincere la straordinaria vivacità del carattere sortito da natura — cinquant'anni spesi tutti nell'esercizio di austere virtù, e buona parte nell'insegnamento e nella educazione, ti valsero, o Scolastica, a guadagnarti il Paradiso! Te beata! che in atto di preghiera ci abbandonasti. Qual più lieto e miglior auspicio per le superstiti suore e per noi, che derelitte non abbiamo più lagrime per piangerti! Qual conforto per colei, che mai disgiunta a te di persona, sperando e piangendo vive a te congiunta con lo spirito! Te beata! il giorno innanzi purificasti l'anima tua nella confessione, poco appresso volasti alla comunione del tuo celeste sposo. Vale, o Scolastica, prega per noi. Udine, 8 marzo 1901. Sorelle Pinzani.

Fra libri e riviste

"Pro Familia," Sommario del N.º 23: TESTO: Silvio Pellico riviste, F. CRISPOLTI. — Le regole di bello scrivere, La casa di Goldoni a Venezia, FRANCESCO SACCARDO — Quando amor detta i suoi, SPES — Lote oscure, poesia, FONTANATO RIZZI — La visita alla madre, poesia, GIOVANNI SAVOLDI. — Dal Famedio alla Casa di riposo, o. u. — Il Cieco, romanzo — Da una settimana all'altra, GINO — La

Società catt. popolare di Firenze — Il cambio della guardia al Palazzo reale di Madrid, A. NAVAROTTO — Il predicatore apostolico — Arte invernale — Per i nostri filatelici, L. POSTINO — La stampa nella Cina, Piccola Posta, Passatempi. ILLUSTRAZIONI: C. v. BERGEN, Arte bambina, La Casa di Goldoni a Venezia, 2. illustr., Monumento a Carlo Goldoni a Venezia, Monumento a G. C. Redentore in San Pietro M. ad Udine, Il trasporto della Salma di G. Verdi, 5 istantanee, Il Cieco, romanzo, 1 illustr., I Locali della Società cattolica popolare di Firenze, 2 illustr. P. Paolo dalla Pieve di Cotrone, ritratto, Busto in neve di G. Verdi.

Gli abbonamenti non disdetti un mese prima della scadenza s'intendono tacitamente rinnovati. Le disdette poi devono essere esclusivamente dirette all'Amministrazione, Via Osio, 15, Bergamo.

Gli abbonamenti decorrono dal 1.º Gennaio — 1.º Aprile — 1.º Luglio — 1.º Ottobre.

Estrazione del R. Lotto Venezia 9 marzo 1901 45 64 15 53 80

MUSICALIA

A Parigi, Vienna, Londra, Berlino si sono costituiti dei Comitati, dei quali fanno parte le più cospicue personalità artistiche e politiche, per le sottoscrizioni a favore del Monumento da erigersi in Milano all'immortale Maestro Giuseppe Verdi. Il monumento quindi sarà internazionale, e riuscirà quale se lo merita il glorioso Maestro.

Da parecchi anni ferve sempre più calorosa la lotta fra i sostenitori dell'edizione tipica dei libri canto fermo stampati dal Pustet, e quelli che parteggiano a buon diritto per gli antifonari, gradualii ecc. editi per cura principale dei Benedettini di Solesmes capitanati da Don Poitiers. Questi ultimi coadiuvati dalla Paleografia vogliono restituire, per quanto è possibile ben inteso, il canto fermo alle vetuste tradizioni, sulla base dei codici antichi, quello di S. Gallo per esempio, ed altri. Il dott. Francesco Haberl, invece, uomo eruditissimo nella storia della polifonia sacra, compilatore delle opere del Palestrina, 33 volumi, ed ora di quelle di Orlando Lasso, presidente generale di Caecilienverein, direttore della Musica sacra di Ratisbona ecc. si ostina a voler sostenere l'edizione del Pustet. Ma gli argomenti addotti a favore delle edizioni dai Paleografi, da insigni musicisti valgono assai più. La questione è stata testé trattata ampiamente e magistralmente da Mons. Carlo Respighi giovane prelado della Curia Romana, ed è certo che la vittoria arriderà alle Edizioni Benedettine, quantunque vi sarebbe e vi sarà sempre alcunché da ridire anche a riguardo di queste. Tutto ciò volli ricordare per chi non fosse alla corrente della questione importantissima sovradescritta, onde fino a nuove decisioni dalla Suprema Autorità Ecclesiastica nessuno si permetta di fare acquisti di libri corali, amando meglio servirne per ora di quelli già in uso; ed in ogni caso sia data la preferenza alle edizioni di Solesmes.

Il melologo è un singolare ed ardito tentativo artistico. Consiste, come la parola stessa lo indica, nella declamazione di un poema, di una lirica od altro, mentre l'orchestra in fondo suona sommamente, ed anche forte secondo il caso, quasi per conto proprio, ma allo scopo di dar colore e vita alla declamazione con musica del genere prettamente descrittivo. La musica sul melologo non è schiava della parola, né la parola della musica, ma questo serve di sfondo ai concetti, quasi un quadro di luce e colori. La difficoltà somma è riposta nel saper bene armonizzare musica e parola, e far sì che entrambe s'aiutino a vicenda. Di questi lodevoli tentativi ne intesi parlare e lessi più volte; ed ora il melologo la «Badia di Pomposa» lirica del Tumiati, musica del Veneziani, è stato eseguito nel Conservatorio Giuseppe Verdi in Milano. L'accoglienza fu buona per parte del pubblico, ottima l'esecuzione, però il successo non lo possiamo chiamare un trionfo della nuova forma d'arte, tutt'al più siamo ancora nel campo dei tentativi. p. U. P.

COSE VARIE

Le ferrovie dell'Inghilterra. Nel 1891, in Inghilterra non c'erano ferrovie. Oggi le ferrovie del Regno Unito si estendono per circa 22.000 miglia: la loro costruzione ha costato 32.500 milioni di franchi; le entrate brutte eccedono annualmente 2.500 milioni di franchi; e della spesa che supera 1.500 milioni, più del 50% è distribuita in salari a mezzo milione di ferrovieri.

Il più piccolo ufficio postale. Il più piccolo, il più semplice, e il meglio protetto ufficio postale del mondo si trova nello stretto di Magellano. Consiste di un piccolo barile verniciato, incatenato ai macigni, per modo che galleggia liberamente, di fronte alla Terra del Fuogo. Ciascuna nave che passa manda una barca a prendere le lettere che ci sono dentro e a metterle dentro delle altre. Questo curioso ufficio postale non ha alcun ufficiale ed è perciò sotto la protezione di tutte le flotte del mondo. Non si è mai saputo che i privilegi di questo unico «ufficio» siano stati violati.

Un congresso internazionale contro la tubercolosi. Dal 22 al 26 luglio pr. si terrà a Londra un congresso internazionale della tubercolosi. Nel solo regno unito la terribile malattia uccide più di 60 mila persone l'anno.

Le comunicazioni telefoniche. Col 1 febbraio passato le comunicazioni telefoniche tra Francia e Germania hanno avuto un notevole ampliamento. Berlino si trova attualmente in comunicazione, oltre che con Parigi, con Dieppe, Elbeuf, Epervy, Fontainebleau, Le Havre, Lione, Melun, Orleans, Reims, Rouen, Saint Denis e Versailles, La

tassa per un dialogo di 3 minuti tra Berlino e Orleans è di 8 franchi: tra Berlino e le altre città nominate 6 franchi.

Un libro per chi prende moglie. Il cliente (citantando): Avrebbe qualche libro adatto... ad uno... che sta per prender moglie? Il libraio: Certamente, signore; Giovanni, fa vedere a questo signore alcuni dei nostri libri di conti, quelli più grandi.

Per finire. — Il signor Trombetti è un uomo molto caritatevole, mi pare. — Oh! molto. E' lui che redige sempre il programma delle sottoscrizioni che gli altri devono poi firmare.

Indovinello a premio. Fu da non molto al grado di cittadino Elevata, e a vicenda assai soggiacque, D'Albino e Agliullo è in potestate, Poscia agli Estensi possederla piacque. Per poco in man del Barbarossa cade, Che farà l'Ezzelin sua si compiacque. Ma lungo è ancor della sua storia il fasto, Né a dirvi tutto in così poco io basto.

Soluzione del giuoco precedente. 1) NOTO-RIO - 2) OR-DITO - 3) CAN-TINA

P. ANTONIO PAVISSICH È MORALE IL SOCIALISMO?

In questi giorni in cui sembra che anche il partito socialista friulano si sia svegliato da un sonno che durava da anni e che manda i suoi propagandisti a evangelizzare anche i paesi più lontani e inaccessibili dei nostri monti, noi non sapremmo suggerire un opuscolo migliore di questo perchè il popolo conosca la natura e i fini del socialismo. — Raccomandiamo perciò, specialmente ai parroci e alle Associazioni cattoliche, a ordinare in gran numero di copie e a non lasciar partire nemmeno un opuscolo emigrante senza avergli regalato detto opuscolo.

Per copie cento L. cinque. » cinquecento » ventitre. » mille » quarantacinque.

Dirigere la richiesta al nostro Ufficio via della Prefettura n. 10.

Camera dei deputati

(Seduta d'oggi 9.) Roma, 9. — Dopo svolte varie interrogazioni d'interessi locali, si continua fra la generale disattenzione la discussione sulla marina mercantile.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del «Crociato»)

La morte di un musicista belga.

Amersa, 9. — E' morto il compositore Pietro Benoit. Benoit, uno dei più noti compositori belgi, era nato il 17 agosto 1834 a Harlebecke in Fiandra. Scrisse parecchie opere fra cui le più importanti sono Isa ed Erlkönig, musica da camera, oratori (Lucifero, Drama Christi) parecchie cantate ecc. Egli fu inoltre valente scrittore in materie riguardanti l'arte musicale. (N. d. R.)

Il Duca d'Orleans sfida Dérouléde.

Bruxelles, 9. — Il Tudebedge annunzia che il duca d'Orleans, considerandosi offeso dall'epiteto real mentitore figurante nel telegramma di Dérouléde a Buffet, sfidrebbe egli stesso Dérouléde.

Gli scioperi davanti alla camera francese.

Parigi, 9. — Alla Camera discutono le interpellanze relative agli scioperi. Dopo vivissima discussione e i discorsi di Millerand e di Waldek-Rousseau, spieganti la condotta del Governo, vien approvato con 306 contro 234 l'ordine del giorno approvante le dichiarazioni del Governo.

Le feste di Monaco

Monaco, 9. — Oggi incominceranno le feste in occasione dell'80° genellacco del principe reggente Luitpoldo. Ieri furono conferiti numerosi ordini ed onorificenze.

Gran neve a Vienna

Vienna, 9. — In seguito ad una copiosa nevicata sono interrotte tutte le comunicazioni telefoniche; il servizio telegrafico è pure interrotto parzialmente. In conseguenza della rottura dei fili della conduttura area della tramway elettrica sono avvenute parecchie disgrazie; in seguito al contatto coi fili spezzati rimasero uccisi molti cavalli di fiera; numerose persone rimasero ferite. La circolazione del tram elettrico fu sospesa.

È prossima la capitolazione?

Londra, 9. — I giornali hanno da Pretoria 8: Kitchener e Botha ebbero stamane una conferenza a Ganhilli. Secondo il Daily Chronicle, Botha e la

maggior parte de' suoi ufficiali accetterebbero le condizioni proposte dagli inglesi; invece Dewet e Steijn persisterebbero in un'attitudine irconciliabile.

Un'occupazione dei boeri.

Craddock, 9. — I boeri occuparono Maraisburg.

Sac. Edoardo Marcuzzi, Direttore resp.

Apertura di macelleria.

Col giorno d'oggi 9 corr. si è aperta una nuova macelleria in via Paolo Sarpi, (piazza degli uccelli). Il proprietario, MANGANOTTI GIO. BATTERA, spera di vedersi onorato da numerosa clientela, per la quale disporrà delle migliori carni possibili a discreti prezzi.

STABILIMENTO ARTISTICO DIRETTO DAI UDINE FRATELLI FILIPPONI UDINE Via di circovall. tra porta Villalta e Pascolle STUDIO PITTURA E SCOLTURA

Si eseguono Pale — pitture a fresco — Via crucis — statue religiose in legno e cartone romano — altari in legno e cemento — pulpiti — orchestre — cantorie — confessionari — catafalchi — banchi — serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli p. padiglione — apparati d'illuminazione in legno e ferro — sedie e urne per santi — espositori in legno e metallo — presepi e sepolcri — Torrieri — Cristì di tutte le dimensioni, candellabri ecc.

Arredi in metallo argentato e d'argento come candelieri, ostensori, calici, Pisidi ecc. Assumono riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo. Specialità Gonfalonni, Stendardi, Bandiere, paramenti sacerdotali, abiti e veli per Madonna, Veli umerali ecc. ecc. Assumono pure collocamento di padiglioni, adobbi, ecc. ricami a mano, e a macchina, setole delle più rinomate case di Lione, frangie, galloni, oro e argento, seta, tappeti.

Stoffe per ecclesiastici

Grandi facilitazioni ai pagamenti, disegni e preventivi a richiesta.

G.º Muzzatti Magistris e Comp. UDINE

AVVISO

I sottoscritti tengono in vendita a prezzi convenientissimi le seguenti macchine di macinazione: quattro laminatoi doppi (costruzione Zoppi) differenti lunghezze — tre buratti semplici — tre buratti centrifughi — due ciclioni — una pulitrice da semoliti (Italiana) costruzione Zoppi. Inoltre hanno disponibili: una turbina idraulica Girard — nonché puleggie in sorte — alberi d'acciaio — cuscinetti. G.º MUZZATTI MAGISTRIS e C.º Molino sul Ledra (Viale di Palmanova).

DEPOSITO BICICLETTTE

delle più rinomate fabbriche Nazionali ed Estere

Augusto Verza

UDINE — Via Mercatovecchio N. 5 e 7

Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione delle Biciclette

— PREZZI MITISSIMI —

BICICLETTA SPECIALE L. 160. Assortimento coperture gomma e camere d'aria. — Accessori novità e pezzi di ricambio — Maglie, Berretti, Calze, Gambali, Guanti ecc. Impermeabili Loden e gomma. Mantelline per Ciclisti, soprascarpe gomma. NB. Si accordano pagamenti rateali e si fanno cambi di biciclette.

VERNERIA VESCOVILE rappresentata in UDINE dal Sig. Raimondo Zorzi Udine - Via Daniele Manin - Udine

La Cera lavorata pel Divin Culto dello Stabilimento Vescovile

Todeschini e Boschetti di Verona

è insuperabile tanto in durata quanto in purezza e bellezza, come in resistenza, ai più alti calori estivi.

Le candele e le Torcie di ogni qualità e di ogni Compimento si garantiscono le più perfette.

Si accordano prezzi di tutto favore e condizioni comodissime di pagamento, anche rateale.

Incenso - Storace - Cerino - Lucignoli perfezionati per lampade - Grani d'incenso per Cerei Pasquali.

CANDELE DA TAVOLO — SAPONI — LISCIVE NB. Vedi listino dei prezzi in IV pagina.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE deposito ombrelli, ombrellini. Assortimento baui e valigerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si taglia. Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

— PREZZI CONVENIENTISSIMI —

FERRO-CHINA BISLERI Volete la Salute? L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto «pronte guarigioni nei casi di clorosi, oligoemie e segnatamente nella cachessia palustre.»

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

LIOLI SASSO SONO GIUVINI PERFETTI GARANTITI DI PURA OLIVA PREFERIBILI AL BURRO. Si spediscono in stagno da Ca. 8.15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta di legno: Vergine Bianco a L. 2.15, Dorato a L. 1.25, Sopraff. a L. 1.75 il chilo netto. Franco di porto e d'imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per stanziate da soli Cg. 8, supplemento di L. 2. In bariletti da Cg. 50, il peso di centesimi 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assente.

Franchi postali di Cg. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10,00 - 9,85 e 9,10 rispettivamente. Chiedere campioni e catalogo al Sigg. P. Sasso e Figli, Oneglia.

